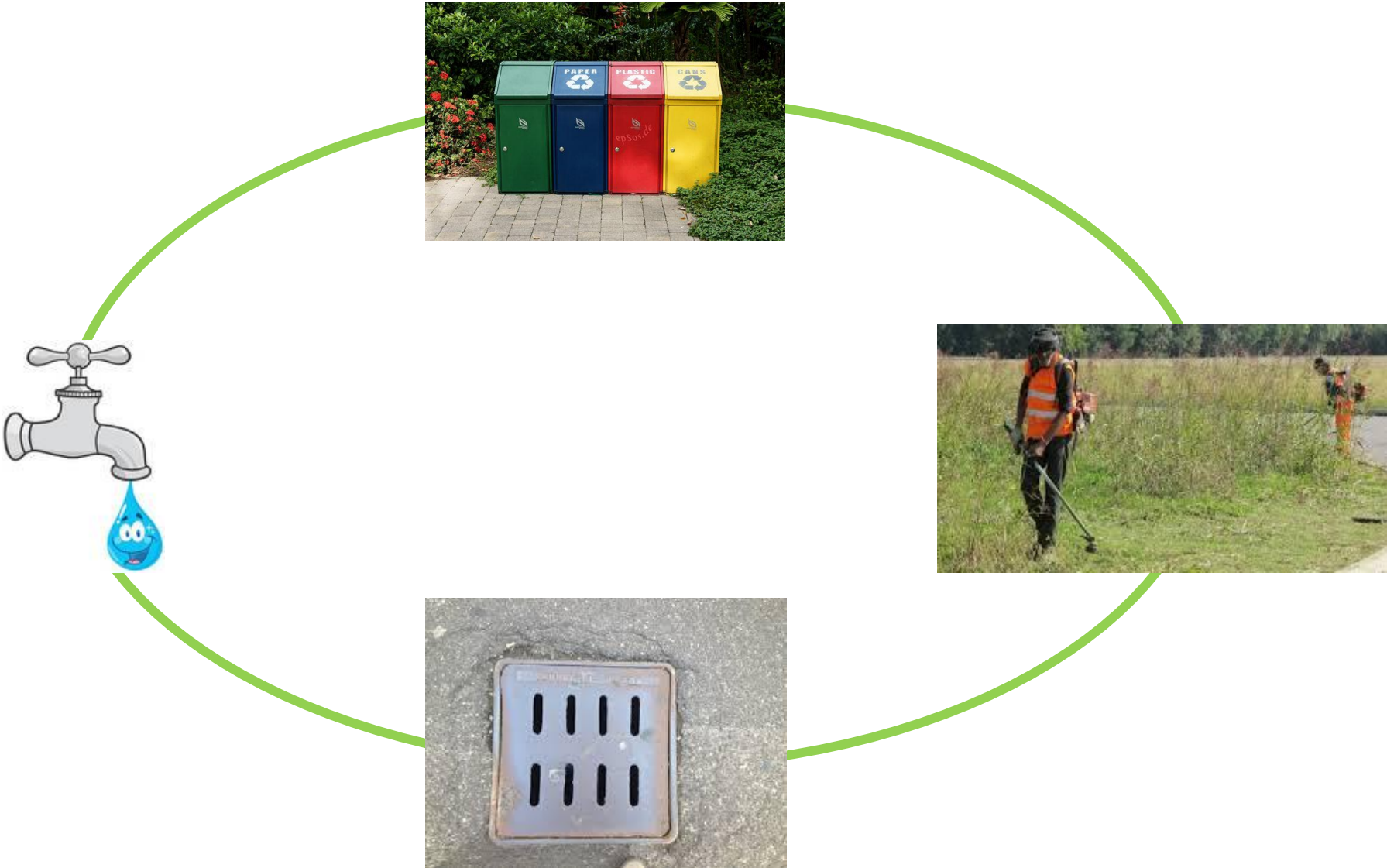


LE PROSPETTIVE DELL'INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO E DEI SERVIZI DI IGIENE E CURA AMBIENTALE



LE PROSPETTIVE DELL'INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO E DEI SERVIZI DI IGIENE E CURA AMBIENTALE

INDICE	pag. 1
PREMESSA	pag. 2
I RISULTATI DELL'ATTUALE SISTEMA DI GESTIONE DEI SERVIZI	pag. 4
LA PROSPETTIVA STRATEGICA	pag. 8
CONTO ECONOMICO – ACCORPAMENTO SERVIZI ATOME3-AMAM-MESSINA AMBIENTE	pag. 10
AVVIO DEL PIANO ARO MESSINA – IMPATTO SUL CONTO ECONOMICO	pag. 21
LA MOBILITA' DEL LAVORO E LA GESTIONE DEI CONTRATTI	pag. 25
ASPETTI TECNICO-OPERATIVI	pag. 30
CONCLUSIONI	pag. 33

PREMESSA

La disfunzionalità della gestione dei servizi pubblici locali e delle società partecipate, che ha giocato un ruolo non secondario nel determinare l'attuale situazione di difficoltà finanziaria del Comune di Messina, impone un ripensamento dell'attuale assetto gestionale delle società partecipate. In particolare appare necessario attuare una riforma del sistema delle partecipate che, garantendo la continuità dei servizi, dia attuazione alle disposizioni della L. n. 190/2014 che impongono la razionalizzazione e la riduzione delle società partecipate.

La presente relazione illustra e valuta le motivazioni che hanno portato alla proposta di integrazione dei servizi attualmente affidati in maniera distinta ad AMAM, a Messinambiente e ad ATO Messina 3, da realizzarsi nell'ambito di una unica società partecipata al 100% dal Comune, con caratteristiche di società "*in house providing*". La necessità di procedere alle modifiche statutarie di AMAM al fine di consentire la prosecuzione dell'affidamento del servizio idrico all'azienda, offre l'opportunità di affidare a questa società anche i servizi di gestione del ciclo dei rifiuti e di manutenzione del verde pubblico e della rete di canalizzazione delle acque di scolo e di manutenzione dei tombini, avvalendosi del personale attualmente in forza alla società ATO Messina 3 e del personale attualmente impegnato nel c.d. "Cantiere Messina" da parte della società Messinambiente, che verrebbe trasferito ad AMAM in forza delle disposizioni sulla mobilità del personale delle società partecipate contenute nella L. n. 147/2003 e nella L. n. 190/2014. Senza aggravari per la finanza comunale, l'affidamento all'AMAM dei servizi nell'ambito della cura e manutenzione del verde pubblico e della manutenzione della rete di canalizzazione delle acque piovane garantirà il mantenimento in condizioni di equilibrio economico dei livelli occupazionali e la realizzazione di servizi pubblici più efficienti nell'ambito della costruzione di un equilibrio economico in grado di generare margini di utile aggiuntivo per l'azienda.

In sintesi, gli elementi di vantaggio della proposta sono riassumibili nei seguenti punti:

1. le aziende Messinambiente e ATO Messina 3 potranno cessare le attività affidate dal Comune di Messina, procedendo alla loro liquidazione e definitivo scioglimento, senza riduzioni forzate degli organici e senza perdita di posti di lavoro, trovando negli impieghi definiti entro il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Messina le risorse finanziarie necessarie, secondo la tempistica ivi indicata;
2. la gestione del servizio da parte di società non in liquidazione (condizione che inibisce il ricorso a leasing, prestiti, mutui) consentirà di effettuare da subito investimenti per il rinnovo del parco mezzi del servizio rifiuti - tali investimenti risultano fondamentali sia per la sicurezza degli operatori che per una maggior efficienza ed efficacia del servizio;
3. la società AMAM potrà soddisfare le sue esigenze di personale, accrescendo l'efficienza di gestione del servizio idrico;
4. gli ulteriori servizi affidati alla nuova AMAM consentiranno un maggiore e pieno utilizzo delle maestranze di Messinambiente, il cui costo ad oggi non è in linea con le perizie dei servizi di gestione rifiuti;

5. il nuovo organigramma aziendale consentirà una più efficiente valorizzazione delle risorse umane complessive, compensando la mancanza di figure tecniche e/o professionali che ha costretto le aziende in questi anni a ricorrere a consulenze esterne ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni di servizi o di funzioni aziendali;
6. l'approvazione del finanziamento regionale del porta a porta per circa 60.000 cittadini, con l'acquisto di numerosi mezzi, e l'avvio a utilizzo dell'impianto di Pace per il trattamento della raccolta differenziata danno concrete prospettive di maggiori entrate e di riduzione di costi ad oggi impossibili per mancanza di mezzi ed impianti, anche indipendentemente dall'affidamento dei lavori della piattaforma integrata di Pace (biodigestore, impianto trattamento percolato, discarica);
7. l'operazione avverrà tramite affidamento di servizi da parte del Comune ad una società con modalità in house providing e assunzione del personale da parte della società tramite mobilità intra-partecipate. Tale procedura, che non configura fusioni o incorporazioni aziendali, consentirà il mantenimento della distinzione contabile tra le società di provenienza e la società di destinazione dell'affidamento dei servizi – pur senza la necessità di costituire un nuovo soggetto aziendale (l'affidamento ha infatti come presupposto la più dettagliata definizione dell'oggetto sociale di AMAM, che già prevedeva l'attivabilità di servizi ambientali da parte dell'azienda), si porrà in essere uno schema simile al modello “bad company” – “new company”, evitando che il bilancio AMAM sia gravato dai circa 3 milioni di euro per sanzioni e more che pesano annualmente sui conti di Messinambiente;
8. l'assorbimento in società pienamente operativa consentirà ai lavoratori di Messinambiente e ATO Messina 3 di avere più certezza per il futuro e maggiori facilità di accesso a forme di credito, ad oggi impedito dallo stato di liquidazione aziendale.

Il presente documento è così strutturato: in primo luogo viene illustrata la situazione attuale; in secondo luogo si procede ad analizzare, sulla base di dati ufficiali provenienti dai bilanci delle società, la situazione che si avrà a seguito della integrazione tra le diverse società; in terzo luogo si opera una proiezione dei dati economici fino al 2019. Le stime contenute in questo documento (come si vedrà) sono state realizzate adottando criteri di conservatività e prudenzialità. Nel capitolo relativo agli aspetti tecnico operativi vengono infine riportati gli adempimenti da compiere da parte dei diversi soggetti e un cronoprogramma degli stessi, questo può risultare utile per la pianificazione delle azioni che dovrebbero essere intraprese da parte del Consiglio, della Giunta e delle società.

I RISULTATI DELL'ATTUALE SISTEMA DI GESTIONE DEI SERVIZI

La situazione attuale vede una distinzione operativa e di soggetti giuridici nella gestione dei servizi di distribuzione dell'acqua, di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di gestione del verde pubblico e della cura dell'ambiente nelle aree di proprietà comunale.

Tre società partecipate (AMAM SpA, Messinambiente SpA in liquidazione, ATO Messina 3 SpA in liquidazione) gestiscono queste attività, mentre la cura del verde pubblico (oltre ad alcuni servizi di scerbatura e manutenzione delle ville, affidati ad ATO Messina 3 SpA in liquidazione) comporta esternalizzazioni da parte del Comune.

Il costo di gestione della distribuzione del servizio idrico è interamente sostenuto coi ricavi delle bollette; il costo complessivo della raccolta e smaltimento dei RSU ammonta ad €. 41.670.000 (anno 2014); il costo complessivo della gestione del verde per i servizi affidati ad ATO Messina 3 ammonta ad € 673.000, cui si sommano gli importi di € 330.000 per la manutenzione delle aree a verde delle periferie e di € 300.000 per la manutenzione del verde nei cimiteri comunali. Infine, sono parte degli interventi per i servizi di gestione delle acque, dell'igiene e della cura ambientale la pulizia e manutenzione dei tombini o delle griglie di scolo, per l'importo di € 550.000. Tali ultimi servizi, attualmente esternalizzati dal Comune senza il coinvolgimento delle società partecipate, verrebbero affidati all'AMAM, consentendo un pieno ed efficiente utilizzo dei lavoratori impiegati senza ulteriori aggravii per la finanza comunale.

A regime, le economie di gestione realizzate tramite l'accorpamento dei servizi in unico gestore e la contestuale razionalizzazione delle società partecipate, consentiranno una riduzione di tali importi a carico del Comune, con conseguente beneficio per la finanza comunale, o – in alternativa – un potenziamento dei servizi finanziati a parità di risorse impiegati, con miglioramento della qualità ambientale cittadina.

In atto:

Messinambiente SpA in liquidazione gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei RSU in regime di ordinanza contingibile e urgente e gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei RSU per il Comune di Taormina (socio con una quota dello 0,25%). Il regime di ordinanza, prorogabile solo in via transitoria ai sensi dell'art. 50 del DLgs. 267/2000, deve essere superato da un nuovo assetto strutturale del servizio. La società è stata interessata negli ultimi 18 mesi da importanti interventi di innovazione gestionale, miranti a incrementare la qualità del servizio, ridurre i costi di gestione e ampliare i margini di redditività dell'attività. L'avvio della raccolta porta a porta in alcuni quartieri periferici della città ha dato importanti risultati in termini di incremento sia quantitativo che qualitativo della raccolta differenziata; il finanziamento a fondo perduto da parte del COMIECO (200.000 €) consentirà di sostenere gli investimenti per una ulteriore estensione della raccolta porta a porta, raggiungendo con tale servizio una porzione ulteriore di 15.000 abitanti; l'imminente avvio ad utilizzo dell'impianto per il trattamento della raccolta differenziata consentirà di migliorare la quantità, la qualità e la resa del materiale trattato, ottenendo sensibili incrementi di ricavi dalla gestione della raccolta differenziata.

Tuttavia, questi interventi di oggettivo miglioramento operativo ed efficientamento aziendale (che, come più avanti dettagliato, hanno prodotto una riduzione notevole dei costi di gestione e delle perdite derivanti dalla “gestione caratteristica” dell’azienda) incontrano insuperabili limiti derivanti da uno squilibrio strutturale tra costi e ricavi e dalla situazione debitoria ereditata dalle precedenti gestioni, stanti anche i vincoli di affidamento possibili, data l’attuale condizione di liquidazione dell’azienda. La Messinambiente SpA in liquidazione eredita, infatti, forti perdite del passato, che hanno generato una pesante condizione debitoria, attestata dai dati di bilancio della società (attualmente tale perdita è assorbita dall’approvando piano pluriennale di riequilibrio finanziario del Comune di Messina). Tale gestione è dunque, allo stato, strutturalmente deficitaria (come appare dal risultato della gestione caratteristica dell’azienda), dato il sottoutilizzo attuale delle risorse umane disponibili. D’altronde, pur potendo la Messinambiente SpA (alla luce del suo oggetto sociale) svolgere servizi che attualmente il Comune esternalizza (scerbature e pulizia dei cimiteri e delle aree verdi comunali), ciò risulta impossibile per tre ordini di ragioni, legate alle caratteristiche strutturali dell’azienda per un verso e alla sua condizione di liquidazione per un altro verso. Infatti: la condizione di SpA non *in house providing* non consente l’affidamento diretto del servizio, mentre, allo stesso tempo, la condizione di liquidazione della società, per un verso, inibisce ogni ipotesi di modifica statutaria della stessa società eventualmente mirante a trasformarla in società *in house providing* e, per un altro verso non consente a questa di partecipare alle gare relative all’affidamento di detti servizi (non potendo una società in liquidazione assumere nuove commesse).

Le condizioni economiche delle tre società sono riassunte nel conto economico di seguito riportato aggiornato alla data del 31.12.2014.

Con particolare riferimento alla società Messinambiente SpA in liquidazione va osservato che i conti aziendali sono gravati da una pesante condizione debitoria derivante dalle gestioni passate; inoltre, un potenziale eccesso di personale rispetto ai servizi assegnati e il gravame dell’indebitamento pregresso, determinano uno squilibrio strutturale tra costi e ricavi. Tra esposizione debitoria attuale e potenziale la condizione debitoria di Messinambiente registra un passivo complessivo di circa 50 milioni di Euro, assorbiti nel piano pluriennale di riequilibrio del Comune di Messina.

Ai fini della presente comparazione, poiché l’attuale bilancio societario include servizi non a carico del Comune di Messina e (come detto) incorpora condizioni debitorie pregresse, indipendenti dalle correnti gestioni, si è proceduto a scorporare la quota dei costi di gestione attribuiti al “Cantiere Messina” (che riguarda il 90% del fatturato, del personale e delle attività complessive della società) e si sono esposti i risultati della “gestione caratteristica” (o “tipica”), che risulta dalla differenza fra i ricavi ottenuti a fronte dei servizi svolti e i costi sostenuti per la loro realizzazione (spese commerciali, costi di produzione, consumi, ecc.). Tale dato, denominato “reddito operativo della gestione caratteristica”, misura l’effettiva capacità dell’azienda di generare reddito, al netto di tutte le voci che nulla hanno a che fare con la pura attività produttiva ed è il dato realmente utile al fine di valutare l’impatto dell’assorbimento nella nuova società dei ricavi e costi derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella nuova società (d’altronde la stessa Corte dei Conti, nella deliberazione n. 4/2015 – Sezione Autonomie relativa alle modalità di attuazione dell’armonizzazione contabile per gli enti locali, ha dato indicazione che, nel valutare le perdite delle società partecipate da includere nei

bilanci di previsione dei Comuni, dovessero prendersi in considerazione non già i risultati complessivi dei bilanci aziendali, ma solamente i dati relativi al saldo della “gestione caratteristica”).

Nell'attuale assetto la “gestione caratteristica” di Messinambiente (gravata dal sottoutilizzo del personale dipendente che - dato lo stato di messa in liquidazione in cui si trova la società - non può essere ottimizzato tramite svolgimento di servizi aggiuntivi pur di grande utilità per la città) ha determinato nell'anno 2014 perdite per circa 3,1 milioni, causate in misura rilevante dal venir meno degli sgravi contributivi e fiscali per il personale originariamente assunto a tempo determinato. I dati di gestione dell'anno 2015 evidenziano i notevoli progressi compiuti in questo senso dai rinnovati vertici aziendali tramite strutturali riduzioni di costo del personale (quiescenze, riduzione degli oneri per lavoro straordinario) e importanti interventi nella gestione dei servizi (internalizzazione integrale del trasporto conto terzi, miglior gestione degli approvvigionamenti); questi interventi hanno ridotto di quasi il 50% le perdite della gestione caratteristica, riconducibili nel primo semestre 2015 al valore di € -812.607 (confronta i dati nella tabella n. 2) che, in base d'anno, implicano un valore negativo di € -1.625.214. Tuttavia i margini di riduzione delle perdite appaiono percorsi in maniera sostanzialmente integrale, al punto da potersi considerare non più espandibili. Come più dettagliatamente esposto nel seguito di questa relazione, l'operazione di accorpamento dei servizi qui proposta realizza economie di gestione e incrementi di ricavi per nuovi affidamenti che consentono l'annullamento del disequilibrio strutturale tra costi di gestione e redditività dei servizi, resi ricostruendo (a parità di personale assorbito) uno stabile equilibrio economico ed anzi accrescendo i margini aziendali attualmente registrati in AMAM e riducendo in prospettiva l'assorbimento di risorse dal bilancio comunale.

L'alternativa all'accorpamento dei servizi, col mantenimento dello status quo, è la drastica riduzione del personale. L'impossibilità di procedere (data la condizione di liquidazione della società) ad una trasformazione statutaria di Messinambiente in società *in house providing* e la conseguente impossibilità di procedere con l'affidamento di ulteriori servizi in grado di incrementare i ricavi dell'azienda implicherebbe, infatti, il perpetuarsi di una costante emorragia di risorse, non sostenibile dall'azienda e dall'ente.

In relazione alle altre due società, ATO Messina 3 SpA in liquidazione presenta un sostanziale equilibrio e AMAM SpA evidenzia risultati positivi (sia ante che post imposte).

ATO Messina 3 SpA in liquidazione è destinata per legge a cessare l'attività, venendo assorbita dall'SRR; la costituzione dell'SRR tuttavia non è compiuta e la prospettiva di assorbimento del personale in questo organismo rimane indefinita nei tempi e nelle modalità. ATO Messina 3 ha progettato e curato la realizzazione dell'impianto di trattamento della raccolta differenziata e ha le competenze per la gestione dello stesso.

AMAM SpA (100% del Comune di Messina, socio unico dell'azienda) gestisce in proroga di affidamento il servizio di gestione del ciclo idrico integrato; al fine di normalizzare tale affidamento, è in corso di approvazione presso il Consiglio Comunale una deliberazione che modifica lo statuto dell'AMAM allo scopo di perfezionarne la formale definizione di società *in house providing*, esitata dalla Giunta Comunale nel dicembre 2014.

Attualmente la gestione di AMAM sconta evidenti problemi connessi a una carenza di personale solo parzialmente soddisfatta lo scorso dicembre con altra procedura di mobilità ai sensi della legge n. 147/2013.

Il Piano di Intervento ARO, adottato dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 885 del 15 Novembre 2014 e approvato dalla Regione con D.D.G. n° 590 del 07/05/2015 fissa gli obiettivi strategici della gestione del ciclo dei rifiuti.

LA PROSPETTIVA STRATEGICA

Nei termini di legge, il 31 marzo 2015 il Sindaco di Messina ha emanato il decreto concernente il piano di razionalizzazione delle società partecipate, con allegata relazione tecnica, secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2014. In linea con le direttive della citata norma, il piano di razionalizzazione definisce una strategia orientata a:

1. ridurre il numero delle società partecipate, procedendo verso la loro concentrazione;
2. ottenere, tramite il suddetto processo di riduzione delle società partecipate, una maggiore efficienza ed economicità nella gestione dei servizi e un incremento nella loro qualità;
3. istituire un sistema di controllo sulla quantità e sulla qualità dei servizi resi alla cittadinanza orientato al miglioramento continuo.

L'utilizzo di un'unica Società (Amam) a partire, secondo gli obiettivi posti, dal secondo semestre 2015, consentirà di concentrare i servizi in un'unica "governance" e di avviare tutte le iniziative utili alla razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi che ivi verranno svolti..

Di centrale importanza è l'avvio del nuovo sistema di raccolta, incluso nel Piano di Intervento ARO adottato dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 885 del 15 Novembre 2014 e approvato dalla Regione Siciliana con con D.D.G. n° 590 del 07.05.2015, con il quale si autorizza il Comune a pianificare i propri servizi di gestione rifiuti, senza passare dalla SRR Messina Area Metropolitana.

Il suddetto Piano di intervento prevede la modifica del servizio che dovrà essere di tipo "domiciliarizzato", risultando maggiormente conveniente l'affidamento del servizio ad azienda con caratteristiche "*in house providing*" rispetto alle possibili modalità alternative. Il secondo semestre dell'anno 2015 risulta, pertanto, trampolino di lancio del nuovo sistema con la necessità delle acquisizioni dei nuovi mezzi ed attrezzature, realizzabile tramite l'attuazione del progetto "porta a porta" (cofinanziato dal Comune con devoluzione di mutuo e con la deliberazione del Consiglio Comunale dell'11 giugno 2015 – rinegoziazione dei mutui CDP e destinazione delle risultanti economie); il perfezionamento dell'operazione di accorpamento offrirà (come già indicato) la possibilità di procedere a investimenti, possibilità attualmente preclusa dalla precarietà finanziaria di Messinambiente e dalla sua condizione di liquidazione.

Come già evidenziato, le modifiche statutarie di AMAM SpA, unitamente al nuovo scenario che l'approvazione del Piano di Intervento ARO determina per la Città di Messina, consente di procedere all'affidamento "in house" della gestione del servizio di smaltimento e raccolta dei RSU alla scadenza del regime di ordinanza e, allo stesso tempo, di risolvere le problematiche di gestione della società Messinambiente SpA, consentendone la liquidazione a valere sulle risorse stanziare nel piano pluriennale di riequilibrio del Comune di Messina e sulla valorizzazione degli asset dell'azienda.

Per conseguenza di quanto precede, lo scenario sottoposto a valutazione nel presente documento prevede che, ad esito delle opportune variazioni statutarie di AMAM, si proceda: 1) all'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani all'azienda *in house providing* AMAM; 2) alla contestuale mobilità del personale di ATO Messina 3 e delle unità Messinambiente SpA in liquidazione attualmente impegnato nel "cantiere Messina" verso la società AMAM; 3) al soddisfacimento della necessità di autorizzazioni operative e dotazione strumentale che potrà avvenire, quest'ultima, parzialmente tramite l'acquisizione dei beni strumentali di ATO Messina 3 e parzialmente tramite l'affitto di parte delle attrezzature della società Messinambiente.

A seguito di dette operazioni, seguendo lo svolgimento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Messina, si potrà procedere alla liquidazione e definitiva chiusura sia della società ATO Messina 3 SpA che della società Messinambiente SpA, la quale dovrà comunque continuare a svolgere (per vincolo contrattuale) il servizio attualmente gestito presso il Comune di Taormina, nelle more dell'esperimento della gara cui lo stesso Comune dovrà dare corso in attuazione di quanto previsto dal suo "Piano di Intervento" (tuttora in fase di approvazione presso la Regione Siciliana).

CONTO ECONOMICO – ACCORPAMENTO SERVIZI ATOME3-AMAM-MESSINAMBIENTE

La presente preventivazione è relativa all'ipotesi di affidamento nella seconda metà del 2015 del servizio di raccolta e smaltimento dei RSU all'AMAM, previa modifica statutaria che formalizzi la sua caratteristica di società "*in house providing*" e ne specifichi con maggior dettaglio l'oggetto sociale in relazioni alla sua possibilità di svolgere attività nel campo ambientale (attività già prevista nel vigente atto costitutivo). Al fine di attivare questo oggetto sociale e fornire il servizio affidato, il personale dipendente in forza a Messinambiente e impiegato per lo svolgimento del servizio per il Comune di Messina (il personale impegnato nel c.d. "Cantiere Messina") potrà passare alle dipendenze dell'AMAM secondo le procedure di mobilità intra-partecipate previste dalla Legge di Stabilità n. 147/2013. Con la stessa modalità potrà transitare alle dipendenze dell'AMAM il personale della società ATO Messina 3. Le attività in campo ambientale dovranno essere attivate e governate in uno specifico ramo d'azienda, distinto dal ramo che gestisce il ciclo idrico integrato.

L'assorbimento di detto personale è anche parzialmente funzionale al soddisfacimento delle esigenze della società AMAM, la cui operatività ed efficienza sono allo stato fortemente limitate dalla carenza di personale che, più volte rappresentata dai vertici dell'azienda, è attestata dalla differenza tra organico di fatto e pianta organica aziendale e testimoniata dall'elevato peso del lavoro straordinario cui necessariamente la società deve fare ricorso, stante la carenza organica sopra detta. La rimanente parte del personale assorbito sarà impiegato, oltre che per il servizio di raccolta e smaltimento dei RSU, per lo svolgimento dei "servizi aggiuntivi" (scerbatura, pulizia dei cimiteri, manutenzione delle aree verdi e delle ville e spazi comunali, manutenzione dei tombini e altro) che, attualmente affidati a società esterne, potranno essere oggetto di affidamento ad AMAM. È bene rammentare che, sebbene detti servizi possano ipoteticamente essere svolti dalla Messinambiente S.P.A. (essendo ricompresi nell'oggetto sociale della ditta), la non corrispondenza della sua forma societaria alle caratteristiche di azienda "*in house providing*" non ne consente l'affidamento diretto, mentre la condizione di messa in liquidazione della società (e la pesante situazione debitoria da cui la società è attualmente gravata, che trova copertura nel piano pluriennale di riequilibrio finanziario del Comune di Messina), per un verso impedisce alla stessa l'acquisizione di nuove commesse e, per un altro verso inibisce ogni ipotesi di trasformazione dello statuto volto alla trasformazione della società in azienda "*in house providing*". L'impossibilità di procedere a estensione delle attività produttive dell'azienda costituisce una delle principali ragioni di sottoutilizzo delle risorse umane disponibili e, per conseguenza, di strutturale disequilibrio della sua "gestione caratteristica".

L'analisi finanziaria previsionale che segue è stata eseguita su base annua tenendo conto dei dati assunti dalle Società alla data del 31.12.2014 e dei dati presuntivi Anno 2015, riguardanti in particolare i costi del personale.

I Ricavi sono stati valutati per l'anno 2015. Risulta evidente che gli stessi vanno rapportati per il secondo semestre Anno 2015, tenendo conto anche degli impegni assunti dai Dipartimenti Comunali sino al 30.06.2015, soprattutto riguardo ai servizi aggiuntivi sopra descritti.

I Costi, come esplicitato nelle tabelle seguenti, sono stati valutati sulla realistica esigenza del servizio, in particolare per quello che riguarda i servizi già gestiti da ATOME3 e MESSINAMBIENTE, tenendo conto dei dati a consuntivo al 31.12.2014 delle due aziende.

A titolo prudenziale, sono stati interamente considerati i dati a consuntivo al 31.12.2014 dell'AMAM.

A titolo esplicativo, nella **Tabella 1** viene riportata la situazione al 31.12.2014 delle tre aziende.

Nella **tabella 2** viene riportata la preventivazione riguardante le due aziende ATOME3 e Messinambiente per il primo semestre Anno 2015, ove si evidenziano, ancora, le criticità della seconda Società.

Nella **tabella 3** si riportano i dati previsionali di unica azienda che gestisce sia i servizi Idrici e Fognari che i servizi ambientali e di manutenzione del verde, dapprima separata (al solo fine di una migliore comprensione) ed aggregata, con anche una previsione di flusso di cassa, stante la variabilità degli incassi da parte di AMAM.

Infine, in relazione, alla introduzione delle previsioni di cui al Piano di Intervento ARO (Ambito di Raccolta Ottimale) recentemente approvato dalla Regione Siciliana con D.D.G. n° 590 del 07.05.2015, si chiarisce che il Piano Economico Finanziario ad esso allegato prevede, nel complesso, risorse finanziarie maggiori per i servizi da svolgere per la Società in House che li dovrà svolgere, che sono rappresentati nella **tabella 4** allegata alla presente.

Rimane da valutare in corso d'opera, ai fini di una minore consistenza degli oneri finanziari generali, quali effetti avrà il nuovo sistema di gestione ambientale in termini di maggiori ricavi da contributi CONAI (individuati nel Piano ARO con una previsione di €. 2.585.000/annua) e di conseguenza minori costi per smaltimenti e trattamenti rifiuti raccolti.

TABELLA 1	MESSINAMBIENTE	ATO	AMAM
<u>GESTIONE CARATTERISTICA CONTO ECONOMICO 2014</u>	<u>2014</u>	<u>2014</u>	<u>2014</u>
Descrizione	Importo	Importo	Importo
RICAVI DELLE VENE DELLE PRES	26.594.027	2.616.731	24.041.037
ALTRI RICAVI E PROVENTI	185.676	27.560	204.208
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	7.510	623.056
Totale R I C A V I	26.779.703	2.651.801	24.868.301
Descrizione	Importo	Importo	Importo
COSTI MAT. PRIME SUSS. E DI CONSUMO	1.856.414	20.345	325.499
COSTI PER SERVIZI	⁽¹⁾3.795.871	242.851	16.208.593
COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI	⁽²⁾813.094	44.619	1.851
COSTI PER IL PERSONALE	⁽³⁾21.653.398	2.145.022	3.619.063
AMMORTAMENTI IMMOB. MATERIALI	647.306	23.813	522.000
AMMORTAMENTI IMM. IMMATERIALI	0	0	1.000.000
SVALUTAZIONI	0	0	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	94.148	38.741	241.935
INTERESSI PASS. E ALTRI ONERI FINANZ.	0	604	193.129
VARIAZIONI RIMANENZE	0	0	51.525
Totale C O S T I	28.885.232	2.515.726	22.163.595
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-2.105.528	136.075	2.704.706
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO(4)	1.013.000	44.000	1.143.794
UTILE DI ESERCIZIO	-3.118.528	92.075	1.560.912

(1) Sono stati decurtati (-€ 115.367) il 10% dei costi amministratori, sindaci soc. revisione, energie sede legale, consulenze non legate al servizio e spese non dovute per rimborso vitto e alloggio.

(2) Sono stati decurtati (-€ 8.656) il 10% dell'affitto sede legale e condominio

(3) Sono stati decurtati (-€ 220.500) i costi del personale tecnico/amministrativo di competenza cantiere Taormina

(4) Le imposte sono stimate in base ai dati di bilancio delle aziende.

<u>TABELLA 2</u>	MESSINAMBIENTE	ATO
<u>GESTIONE CARATTERISTICA CONTO ECONOMICO</u> <u>I° semestre 2015 (Previsione)</u>	<u>Dal 1 gennaio 2015 al 30.06.2015</u>	<u>Dal 1 gennaio 2015 al 30.06.2015</u>
Descrizione	Importo	Importo
RICAVI VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	13 563 994	1 209 365
ALTRI RICAVI E PROVENTI	92 938	-
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	-	-
Totale R I C A V I	13 656 832	1 209 365
Descrizione	Importo	Importo
COSTI MAT. PRIME SUSS. E DI CONSUMO	1 031 332	9 918
COSTI PER SERVIZI	1 764 775	112 687
COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI	270 606	4 862
COSTI PER IL PERSONALE	10 525 500	1 029 611
AMMORTAMENTI IMMOB. MATERIALI	323 653	0
AMMORTAMENTI IMM. IMMATERIALI	0	0
SVALUTAZIONI	0	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	47 074	9 203
INTERESSI PASS. E ALTRI ONERI FINANZ.	0	0
VARIAZIONI RIMANENZE	0	0
Totale C O S T I	13 962 940	1 166 281
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-306 107	43 083
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO (1)	506 500	22 000
UTILE DI ESERCIZIO	-812 607	21 83
(1) Le imposte sono stimate in base ai dati di bilancio delle aziende.		

TABELLA 3	GESTIONE SERVIZI IDRICI	EFFETTO CONTRATTO RIFIUTI IN AMAM	EFFETTO CONTRATTO VERDE IN AMAM	GESTIONE SERVIZI IDRICI	AMAM (tutti i servizi)	
<u>GESTIONE CARATTERISTICA CONTO ECONOMICO II° semestre 2015 (Previsione)</u>	Dal 1 gennaio 2015 al 30.06.2015	Dal 1° Luglio 2015 al 31.12.2015	Dal 1° Luglio 2015 al 31.12.2015	Dal 1° Luglio 2015 al 31.12.2015	2015	2015
					TOTALE	CASH FLOW
Descrizione	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
RICAVI - VEND. DELLE PRESTAZ.	13 468 536	14 439 472	913 543	13 468 536	42 290 087	38 518 897
ALTRI RICAVI E PROVENTI	102 104	92 838	0	102 104	297 046	235 784
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	311 528	0	0	311 528	623 056	0
Totale R I C A V I	13 882 168	14 532 310	913 543	13 882 168	43 210 189	38 754 681
Descrizione	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
COSTI MAT. PRIME SUSS. DI CONSUMO	162 750	1 031 332	10 427	162 750	1 367 258	1 367 258
COSTI PER SERVIZI	8 104 297	1 593 183	25 964	8 104 297	17 827 740	17 827 740
COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI	926	89 148	4 862	926	95 861	95 861
COSTI PER IL PERSONALE	1 809 532	10 525 500	832 322	2 409 158	15 576 511	14 376 511
AMMORTAMENTI IMMOB. MATERIALI	261 000	332 002	0	261 000	854 002	332 002
AMMORTAMENTI IMM. IMMATERIALI	500 000	0	0	500 000	1 000 000	333 333
SVALUTAZIONI	0	0	0	900 000	0	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	120 968	25 562	3 565	120 968	271 062	271 062
INTER. PASS. E ALTRI ONERI FINANZ.	96 565	0	0	96 565	193 129	193 129
VARIAZIONI RIMANENZE	25 763	0	0	25 763	51 525	51 525
Totale C O S T I	11 081 798	13 596 727	877 141	12 581 424	37 237 088	34 848 421
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2 800 370	935 584	36 402	1 300 744	5 973 101	3 906 259
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO (1)	970 102	763 786	22 000	557 705	2 681 294	2 681 294
UTILE DI ESERCIZIO	1 830 268	171 798	14 402	743 040	3 291 807	1 224 695

(1) Le imposte sono stimate in base ai dati di bilancio delle aziende.

DESCRIZIONE DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO DAL 1° LUGLIO 2015 al 31 DICEMBRE 2015 TABELLA 3.**A) Valore della produzione****Ricavi per categoria di attività**

I ricavi delle vendite sono così ripartiti:

Ricavi delle vendite		42.290.087 (i ricavi indicati sono IVA esclusa)
RICAVI VENDITE ACQUA FOGNAT. DEPURAZIONE	26.937.071	Ricavi della bollettazione AMAM SPA che sono stati valutati come media dei ricavi degli ultimi tre esercizi (anni 2012, 2013 e 2014).
RICAVI SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI	13.787.881	Ricavi provenienti da piano industriale Anno 2015 (carico TARI) per il servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti precedentemente gestito da Messinambiente (secondo semestre 2015) da affidare ad AMAM SPA
RICAVI SERVIZI DI PULIZIA VILLE COMUNALI	457.304	Ricavi già previsti nel da piano industriale Anno 2015 (carico TARI) per il servizio precedentemente gestito da ATOME3 (dal 1° Luglio 2015 al 31.12.2015) da affidare ad AMAM SPA
RICAVI PER SERVIZI AGGIUNTIVI	340.909	Ricavi provenienti da TASI per servizio pulizia tombini e servizio manutenzione verde aree periferiche da affidare ad AMAM SPA non affidati precedentemente ad ATOME3 e/o Messinambiente (dal 1° Luglio 2015 al 31.12.2015)
RICAVI SERVIZI MANUTENZIONE VERDE	456.239	Ricavi provenienti da TASI per servizio servizio manutenzione verde centro urbano e ville comunali da affidare ad AMAM SPA precedentemente affidati ad ATOME3 (dal 1° Luglio 2015 al 31.12.2015) incrementati di €. 150.000
RICAVI CONSORZI CONAI (CORRISPETTIVI)	167.500	Ricavi provenienti da CONSORZI CONAI per corrispettivi raccolta differenziata (non a carico del Comune di Messina) (dal 1° Luglio 2015 al 31.12.2015)
RICAVI GESTIONE IMPIANTO PACE	143.182	Ricavi provenienti da gestione impianto Pace (proprietà ATOME3) per trattamento rifiuti CONAI provenienti da altri COMUNI e/o aziende priva (non a carico Comune di Messina) (dal 1° Luglio 2015 al 31.12.2015)
Altri ricavi e proventi		297.046 (i ricavi indicati sono IVA esclusa)
RICAVI PROVENIENTI DA RIMBORSO ACCISE PER TRASPORTO RIFIUTI	92.838	Ricavi stimati (dal 1° Luglio 2015 al 31.12.2015)
PROVENTI VARI	204.208	Si è riportato il dato anno 2014 di ricavi per proventi vari dell'AMAM SPA

Altri proventi finanziari		623.056 (i ricavi indicati sono IVA esclusa)
INTERESSI ATTIVI	623.056	Si è riportato il dato anno 2014 di interessi attivi dell'AMAM SPA

B) Costi della produzione

Costi per materie prime sussidiarie e merci		1.367.258 (i costi indicati sono IVA esclusa)
MATERIALI DI PULIZIA	7 725	Sono stati riportati i costi 2014 di ATOME3 e Messinambiente
RICAMBI	212 112	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM e Messinambiente
CANCELLERIA	16 660	Sono stati riportati i costi 2014 di ATOME3 e Messinambiente
CARBURANTI E LUBRIFICANTI	863 514	Sono stati riportati i costi 2014 di ATOME3 e Messinambiente, questi ultimi incrementati dei consumi per carburanti e lubrificanti non più sostenuti dalla ditta privata che effettuava i trasporti in discarica.
INDUMENTI DI LAVORO	872	Costi per indumenti da lavoro sostenuti da ATOME3 nell'esercizio 2014
ACQUISTI BENI COSTI UNITARI	32 679	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM e Messinambiente
ACQUISTI MATERIALI VARI	233 696	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM, ATOME3 e Messinambiente

Costi per servizi		17.827.740 (i costi indicati sono IVA esclusa)
ENERGIA ELETTRICA	7 814 934	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM (al100%), i costi 2014 di Messinambiente (ripartiti per il 2° semestre).
TRASPORTI	1 051	Sono stati riportati i costi 2014 di Messinambiente(ripartiti per il 2° semestre).
ACQUA	386 051	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM (al100%), i costi 2014 di Messinambiente (ripartiti per il 2° semestre).
CANONE DI MANUTENZIONE PERIODICA	113 007	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM, mentre per ATOME3 e Messinambiente si sono riportati i costi 2014 ripartiti nel 2° semestre.
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	5 651 096	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM, mentre per ATOME3 e Messinambiente si sono riportati i costi 2014 ripartiti nel 2° semestre.

ASSICURAZIONI RCA	1.782	Sono stati riportati i costi 2014 di ATOME3 ripartiti nel 2° semestre.
COMPENSI AMMINISTRATORI e SINDACI	213.120	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM (esclusi chiaramente i costi per organi sociali di Messinambiente ed ATO pari ad €. 193.578)
CONSULENZE TECNICHE	128.583	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM (al 100%) azzerati quelli di ATOME3 (-1.480) ridotti del 35% i costi di Messinambiente ripartiti nel 2° semestre (-24.809)
SOC. REVISIONE	20.205	Per questa tipologia di costo, comunque non previsto dallo statuto AMAM, si è fatta una stima ipotizzando un costo pari al 50% di quello sostenuto da Messinambiente nel corso del 2014 con l'avvio di un affidamento ad evidenza pubblica al massimo ribasso.
PUBBLICITA	11.434	Tali spese di promozione per lo sviluppo della raccolta differenziata sono state considerate pari a quelle sostenute nell'esercizio 2014 ripartiti nel 2° semestre
SPESE LEGALI	447.506	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM (al 100%) ridotti del 66,66% quelli di ATOME3 (-18.105) ridotti del 25% i costi di Messinambiente (-15.483)
SPESE TELEFONICHE	45.052	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM e ATOME3 (al 100%) ridotti del 30% i costi di Messinambiente.
LICENZE D'USO	2.567	Sono stati riportati i costi 2014 di ATOME3 e Messinambiente ripartiti nel 2° semestre.
SPESE POSTALI	85.890	Sono stati riportati i costi 2014 di ATOME3 e AMAM
BUONI PASTO	59.085	Sono stati riportati i costi 2014 di ATOME3 e Messinambiente ripartiti nel 2° semestre.
OSPITALITA'	2.625	Stima dei costi per il 2° semestre 2015
SMALTIMENTO RIFIUTI	583.945	Sono stati riportati i costi di Messinambiente ridotti dei costi sostenuti per ditte private (-373.000) oltre quelli per smaltimenti fanghi di AMAM
ONERI BANCARI	6.123	Sono stati riportati i costi 2014 di ATOME3 e Messinambiente ripartiti nel 2° semestre
CONSULENZE AMMINISTRATIVE	57.172	Sono stati riportati i costi 2014 di Messinambiente ridotti del 10% mentre per ATOME3 si sono azzerati
ASSISTENZA SOFTWARE	20.215	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM e Messinambiente, azzerati quelli di ATO ME3
ALTRI COSTI PER SERVIZI	1.648.443	Sono stati riportati i costi al 100% 2014 di ATOME3 e AMAM

SERVIZI AGGIUNTIVI (SPESE DI BOLLETTAZIONE)	118.270	Sono stati riportati i costi sostenuti nel 2014 da AMAM
ASSICURAZIONI	282.768	Sono stati riportati i costi 2014 di AMAM e ATO ME3 (al 100%) ridotti del 15% quelli di Messinambiente
SPESE DI POTABILIZZAZIONE	146.586	Sono stati riportati i costi sostenuti nel 2014 da AMAM

Costi PER GODIMENTO BENI DI TERZI 95.861 (i costi indicati sono IVA esclusa)

FITTI PASSIVI	37.492	Sono stati riportati i costi di fitto di Messinambiente Anno 2014 relativi ad immobili per uso operativo. Sono stati esclusi i fitti di Messinambiente per Autocentro (proprietà comunale) Sede Sociale (ipotesi immobili comunali per personale tecnico-amministrativo o Sede Amam) e fitto centri di raccolta (proprietà ATOME3).
NOLEGGIO	58.369	Sono stati riportati i costi 2014 di Messinambiente al netto del noleggio mezzi ed attrezzature ATO ME3

Costi per PERSONALE 15.576.511 (i costi indicati sono IVA esclusa)

SALARI E STIPENDI	10.583.117	Tali costi sono stati comunicati dalle aziende AMAM, ATOME3 e Messinambiente e riguardano il personale attualmente in forza alle tre Società. Messinambiente : 518 unità AMAM: 75 unità ATO ME 3: 51 unità
ONERI SOCIALI INPS	3.419.529	
ONERI SOCIALI INAIL	310.679	
TFR	564.542	
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	698.643	

Ammortamenti immob. materiali 854.002 (i costi indicati sono IVA esclusa)

AMMORTAMENTO FABBRICATI	527.000	Si riportano gli ammortamenti anno 2014 relativi ad AMAM (522.000), mentre si prevedono nuovi investimenti per esigenze servizio rifiuti (5.000)
AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARIO	15.000	Si prevedono nuovi investimenti per esigenze servizio rifiuti (15.000)
AMMORTAMENTO ATTREZZ.RE IND.LI E COMM.LI	169.400	Si prevedono nuovi investimenti per esigenze servizio rifiuti per €. 2.521.750 che vengono ammortizzati nel primo anno per il 50% del valore nominale
AMMORTAMENTO MACCHINE UFFICIO	6.410	Si prevedono nuovi investimenti per macchine d'ufficio per €. 60.000 che vengono ammortizzati nel primo anno per il 50% del valore nominale
AMMORTAMENTO ALTRI BENI	136.192	Si prevedono nuovi investimenti per esigenze servizio rifiuti per €. 1.275.750 che vengono ammortizzati nel primo anno per il 50% del valore nominale

Ammortamenti immob. immateriali 1.000.000 (i costi indicati sono IVA esclusa)

AMMORTAMENTO IMM. IMMATERIALI	1.000.000	Si riportano gli ammortamenti anno 2014 relativi ad AMAM (1.000.000)
-------------------------------	-----------	--

Accantonamenti rischi 0 (i costi indicati sono IVA esclusa)

ACCANTON. RISCHI SU CREDITI		
ACCANTON. RISCHI		

Oneri diversi di gestione 271.062 (i costi indicati sono IVA esclusa)

IMPOSTE E TASSE	25.589	Stima
ABBONAMENTI RIVISTE E GIORNALI	200	Stima
QUOTE ASSOC.	72	Stima
COSTI VARI	259.168	Sono stati riportati i costi sostenuti nel 2014 da AMAM

Interessi passivi e altro ineri finanziari 193.129 (i costi indicati sono IVA esclusa)

INTERESSI PASSIVI SU BANCHE	233	Sono stati riportati i costi sostenuti nel 2014 da AMAM
INTERESSI VERSO FORNITORI	192.896	Sono stati riportati i costi sostenuti nel 2014 da AMAM

Variazioni rimanenze 51.525 (i costi indicati sono IVA esclusa)

VARIAZIONI RIMANENZE	51.525	Sono stati riportati i costi sostenuti nel 2014 da AMAM
----------------------	--------	---

Imposte sul reddito di esercizio 2.099.534

Irap	1.038.691	Calcolo approssimato per eccesso
Ires	1.642.603	Calcolo approssimato per eccesso

AVVIO DEL PIANO ARO MESSINA – IMPATTO SUL CONTO ECONOMICO

L'avvio del Piano ARO prevede l'assunzione dei costi e degli investimenti da eseguire per la rimodulazione dei servizi, in particolare il cambio del servizio da stradale a quello domiciliare e/o di prossimità.

I ricavi stimati per la nuova società sono quelli del Piano ARO computati con un servizio integrato "porta a porta" che verrà attivato in maniera graduale.

A titolo prudenziale, per quello che riguarda i costi, sono stati valutati sulla reale esigenza del servizio e secondo la perizia allegata al piano di intervento ARO. Quanto sopra al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti solidi urbani indifferenziati da avviare allo smaltimento finale.

La separazione dei rifiuti dovrà essere attuata alla fonte, attraverso modalità di raccolta tendenti alla individuazione e separazione delle singole frazioni merceologiche.

Il servizio dovrà tendere a conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata (RD) e a favorire, per come indicato nel Piano di Intervento dell'ARO, il recupero di materiali stabiliti dalla vigente normativa, nel rispetto dei livelli minimi fissati dall'art. 9 comma 4 lettera a della L.R. n° 9/2010.

Il servizio dovrà altresì raggiungere i seguenti obiettivi:

1. una riduzione percentuale dei quantitativi dei rifiuti solidi urbani indifferenziati (RI) conferiti in discarica pari alla percentuale di miglioramento raggiunta per la raccolta differenziata;
2. entro e non oltre un anno dalla consegna dei servizi i quantitativi dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) dovranno conseguire il valore fissato dal Piano per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica approvato con ordinanza commissariale n. 1133 del 28/12/2006 per l'ambito Territoriale cui il Comune (o i Comuni) appartenevano alla data di emanazione dell'Ordinanza;
3. entro e non oltre il 31.03.2018, i quantitativi dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) dovranno conseguire il valore fissato dalla norma pari a 81 Kg/anno per abitante.

Infine, in relazione alla introduzione delle previsioni di cui al Piano di Intervento ARO (Ambito di Raccolta Ottimale) recentemente approvato dalla Regione Siciliana con D.D.G. n° 590 del 07.05.2015, si chiarisce che il Piano Economico Finanziario ad esso allegato prevede, nel complesso, risorse finanziarie maggiori per i servizi da svolgere per la Società in House che li dovrà svolgere, che sono rappresentati nella **tabella 3** allegata alla presente relazione.

La Tabella 4 riporta la proiezione di risultato finanziario della gestione integrata dei servizi in unica azienda per il triennio 2016-2019, con l'evidenza anche del flusso di cassa.

TABELLA 4		AMAM (tutti i servizi)	
GESTIONE CARATTERISTICA			
CONTO ECONOMICO		2016-2019	2016-2019
ANNI 2016-2019			
		TOTALE	CASH FLOW
Descrizione	Importo		Importo
RICAVI DELLE VEND. E DELLE PRES.	59.171.726		55.445.300
ALTRI RICAVI E PROVENTI	185.676		185.676
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0		0
Totale R I C A V I	59.357.402		55.630.976
Descrizione	Importo		Importo
COSTI MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	2.408.508		2.408.508
COSTI PER SERVIZI	19.352.065		19.352.065
COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI	319.049		319.049
COSTI PER IL PERSONALE	26.884.333		25.684.333
AMMORTAMENTI IMMOB. MATERIALI	1.810.008		1.288.008
AMMORTAMENTI IMM. IMMATERIALI	1.017.602		339.201
SVALUTAZIONI	0		0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	352.318		352.318
INTERESSI PASS. E ALTRI ONERI FINANZ.	192.770		192.770
VARIAZIONI RIMANENZE	53.830		53.830
Totale C O S T I	52.391.193		49.990.791
UTILE DI ESERCIZIO	6.966.210		5.640.185
IRAP	1.631.596		1.631.596
IRES	1.915.708		1.915.708
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO (1)	3.547.304		3.547.304
UTILE DI ESERCIZIO	3.418.906		2.092.881

(1) Le imposte sono stimate in base ai dati di bilancio delle aziende.

Ai fini del calcolo del cash-flow ci si è basati sulle entrate certe derivanti dagli affidamenti dell'Ente e sulla percentuale di riscossione sul fatturato relativo alla distribuzione dell'acqua (circa il 70%) asseverata dal collegio sindacale di AMAM SpA.

LA MOBILITA' DEL LAVORO E LA GESTIONE DEI CONTRATTI

Il personale per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e degli altri servizi aggiuntivi che l'amministrazione programma di affidare alla società AMAM potrà essere reperito da questa in applicazione della legge 147/2013 che introduce la mobilità del personale tra le società controllate da un ente pubblico; a tali dispositivi normativi fa esplicito rinvio la legge di stabilità 2015 (L. N. 190/2014) nella parte relativa alla disciplina dei processi di razionalizzazione delle società partecipate (commi 611-614; quest'ultimo – di seguito integralmente riportato – rinvia alla L. N. 147/2013, commi da 563 a 568-ter, che disciplinano la mobilità intra-partecipate).

“...614. Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015.”

Una volta effettuata la puntuale definizione dell'oggetto sociale di AMAM in relazione allo svolgimento dei previsti “servizi ambientali”, l'azienda potrà essere affidataria (affidante il socio Comune di Messina) dell'attività precedentemente in capo alle società in scioglimento (ATO ME3 Spa, Messinambiente Spa). AMAM dovrà definire il proprio fabbisogno occupazionale, in base al quale, come disposto dall'apposito atto di indirizzo emanato dal Comune di Messina (giusta Deliberazione di Giunta Comunale n.760 del 9/10/2014) avrà **l'obbligo di verificare** la possibilità di ricevere lavoratori dalle Società poste in liquidazione, prima di far ricorso ad assunzioni dal “mercato esterno”.

I processi di mobilità infatti tengono conto dei fabbisogni di personale e delle esigenze funzionali e organizzative di ciascuna società e si perfezionano anche senza il consenso del lavoratore, con il solo obbligo dell'informativa alle rappresentanze Aziendali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato in Azienda (citato art. 1, c. 565 e 566, L.147/2013).

In riepilogo, i suddetti processi di mobilità:

- necessitano della previa informativa alle rappresentanze sindacali operanti presso la società e alle organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL dalla stessa applicato;
- devono essere attuati nel rispetto dell'ordinamento professionale;
- non possono comportare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;
- non possono avvenire tra le società partecipate e gli enti pubblici soci delle stesse;

- non possono essere attuati dalle società quotate e dalle società dalle stesse controllate;
- devono garantire ai lavoratori i diritti previsti dal comma 1 e 3 dell'art. 2112 del Codice Civile.

Di seguito vengono illustrate le modalità operative:

A seguito della modifica statutaria che possa consentire l'affidamento alla Società AMAM dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cura del verde pubblico e di manutenzione e pulizia delle griglie di scolo delle acque piovane con modalità "*in house providing*", in attuazione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 760 del 9/10/2014, le Società AMAM S.p.a e MESSINAMBIENTE S.p.a. provvederanno a stipulare un apposito Accordo, con il quale definiranno, con riferimento alla cessione di contratto di lavoro individuale, i seguenti trattamenti quadro:

- Garanzia della ricostituzione automatica del rapporto, senza periodo di prova, a tutti gli effetti presso AMAM SPA o società controllate, ai sensi dell'art. 2932 c.c. in caso di eventuali esuberi per ragioni organizzative, con conservazione di tutti i diritti (inquadramento, retribuzione, anzianità, ecc.)
- Nella definizione delle condizioni della cessione individuale saranno presi in considerazione eventuali trattamenti "accessori", in essere presso la società di provenienza, che non abbiano un riscontro in quelli applicati nella società di destinazione
- Le cessioni individuali di contratto conseguenti a processi di collocazione collettiva di personale saranno oggetto di preventiva informazione alle OO.SS., cui saranno comunicate le cessioni attuate.

Con riferimento al TFR va rammentato che il c. 563 dell'art. 1 della L. N. 147/2013, in relazione alle procedure di mobilità che lo stesso comma introduce nell'ordinamento, dispone che: "*Si applicano i commi primo e terzo dell'articolo 2112 del codice civile*"; questa dicitura esclude dunque l'applicazione del c. 2 dell'art. 2112 del Codice Civile in merito al subentro dell'azienda cessionaria nei debiti dell'azienda cedente verso i lavoratori. Ne consegue che il debito verso i lavoratori rimane in capo all'azienda cedente, la quale può negoziare coi lavoratori stessi le modalità di conferimento, ovvero definire nell'accordo interaziendale finalizzato all'attuazione della mobilità l'eventuale trasferimento del

TFR alla società che riceve i lavoratori.

Recita infatti l'art. 2112 del CC: "Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda", così come modificato dall'art. 32 del DLgs. 10 settembre 2003, n. 276:

- 1. In caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano.*
- 2. Il cedente ed il cessionario sono obbligati, in solido, per tutti i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento. Con le procedure di cui agli articoli 410 e 411 del codice di procedura civile il lavoratore può consentire la liberazione del cedente dalle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro.*
- 3. Il cessionario è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali vigenti alla data del trasferimento, fino alla loro scadenza, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi applicabili all'impresa del cessionario. L'effetto di sostituzione si produce esclusivamente fra contratti collettivi del medesimo livello.*
- 4. Ferma restando la facoltà di esercitare il recesso ai sensi della normativa in materia di licenziamenti, il trasferimento d'azienda non costituisce di per sé motivo di licenziamento. Il lavoratore, le cui condizioni di lavoro subiscono una sostanziale modifica nei tre mesi successivi al trasferimento d'azienda, può rassegnare le proprie dimissioni con gli effetti di cui all'articolo 2119, primo comma.*
- 5. Ai fini e per gli effetti di cui al presente articolo si intende per trasferimento d'azienda qualsiasi operazione che, in seguito a cessione contrattuale o fusione, comporti il mutamento nella titolarità di un'attività economica organizzata, con o senza scopo di lucro, preesistente al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità a prescindere dalla tipologia negoziale o dal provvedimento sulla base del quale il trasferimento è attuato ivi compresi l'usufrutto o l'affitto di azienda. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì al trasferimento di parte dell'azienda, intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata, identificata come tale dal cedente e dal cessionario al momento del suo trasferimento.*
- 6. Nel caso in cui l'alienante stipuli con l'acquirente un contratto di appalto la cui esecuzione avviene utilizzando il ramo d'azienda oggetto di cessione, tra appaltante e appaltatore opera un regime di solidarietà di cui all'articolo 1676.*

Appare evidente che i procedimenti di mobilità introdotti nell'ordinamento dai commi 653 e seguenti dell'art. 1 della L. n. 147/2013 (e, in particolare, quello preso in esame da questo rapporto) non costituiscono "trasferimento d'azienda" (come descritto dal comma 5 del sopra riportato articolo 2112): non si ha, infatti, la prevista "cessione contrattuale", dato che il contratto attualmente in essere tra il Comune di Messina e la Messinambiente SpA si estingue a seguito della scadenza del periodo di ordinanza e che lo stesso non può (ovviamente) essere rinnovato *sine die*, né può (di per sé) essere oggetto di cessione; inoltre nemmeno potrebbe la società Messinambiente (neanche in astratto)

continuare nello svolgimento del servizio; infatti l'azienda: a. non essendo società "in house providing" non può ricevere nuovo affidamento diretto; b. essendo l'azienda in liquidazione non può partecipare ad eventuale gara (peraltro, tale procedura non sarebbe coerente con quanto previsto dal Piano di Intervento ARO). In tal caso, dunque, non si applicano le previsioni del suddetto art. 2112 del CC – se non per i commi 1 e 3 – e, in particolare, non si applica la responsabilità solidale dell'azienda "ricevente", né la facoltà, per il lavoratore, di liberare l'azienda di provenienza dai debiti che essa abbia nei confronti del lavoratore stesso.

Quanto all'aspetto legato all'inquadramento dei lavoratori che, per effetto della procedura suesposta, transiteranno nella società destinataria dell'affidamento, si illustra quanto segue:

I dipendenti faranno capo nella totalità allo stesso datore di lavoro, pur svolgendo attività differenti:

- Gli uni, già presenti in AMAM, continueranno ad occuparsi della gestione idrica integrata inquadrati con il CCNL UNICO GAS-ACQUA facente capo a FEDERUTILITY;
- Gli altri, neo transitati, si occuperanno del servizio di trattamento rifiuti, inquadrati nel CCNL di FEDERAMBIENTE .

Appare utile segnalare che in data 1/6/2015 le federazioni cui le diverse Società aderiscono (FEDERUTILITY e FEDERAMBIENTE) si sono unite per dar vita ad una nuova associazione delle imprese idriche, energetiche, ambientali, denominata UTILITALIA.

E' plausibile ipotizzare, cosa peraltro auspicabile, la volontà di unificare i contratti Federambiente e Federutility in un unico contratto Utilitalia: in tal caso si avrebbe la possibilità di gestire l'inquadramento dei lavoratori provenienti da Messinambiente verso l'Amam ricorrendo a tale unico contratto di settore.

A seguito delle operazioni inerenti il piano di razionalizzazione delle società partecipate elaborato dal Comune di Messina, l'AMAM, provvederà ad assorbire e/o assumere personale, afferente il servizio di igiene ambientale gestito attualmente da Messinambiente tenendo per le due attività medesime *contabilità separate*.

I dipendenti dell'una non dovranno confluire nell'altra stante la diversità/distinzione e la conseguente diversa regolamentazione giuslavoristica e di sicurezza sui luoghi di lavoro .

Dal che l'azienda potrebbe continuare ad applicare contratti collettivi distinti per i lavoratori facenti parte dell'uno a dell'altro ramo dell'Azienda costituenda, legittimata sia dall'art. 2070 c.c., sia da pronunce di giurisprudenza di merito; l'applicazione di uno o più CCNL, di fatto, deriva

dalla *autodefinizione* e dalla *effettiva volontà delle parti*.

L'ulteriore CCNL in capo ad una stessa Azienda non è, quindi, una libera discrezionalità unilaterale.

Si riporta la norma codicistica di riferimento:

Art. 2070 c.c.

L'appartenenza alla categoria professionale, ai fini dell'applicazione del contratto collettivo, si determina secondo l'attività effettivamente esercitata dall'imprenditore.

Se l'imprenditore esercita distinte attività aventi carattere autonomo, si applicano ai rispettivi rapporti di lavoro le norme dei contratti collettivi corrispondenti alle singole attività.

Quando il datore di lavoro esercita non professionalmente un'attività organizzata, si applica il contratto collettivo che regola i rapporti di lavoro relativi alle imprese che esercitano la stessa attività.

La giurisprudenza e la dottrina così argomentano sul tema:

-- Per il contratto collettivo di diritto comune, che è disciplinato dal diritto privato, vige il principio della c.d. "autodefinizione della categoria professionale", in forza del quale spetta unicamente alle organizzazioni stipulanti definire il campo di applicazione del contratto collettivo, senza possibilità alcuna, in base al principio di libertà (artt. 18, 39, 41 Cost.), né di sindacato del giudice né di imposizione eteronoma, non avendo più l'art. 2070 c.c. natura pubblicistica (Trib. Milano 18/9/00, est. Negri della Torre, in Orient. giur. lav. 2000, pag. 610) (da rassegna Diritto del Lavoro)

-- Nel vigente ordinamento del rapporto di lavoro subordinato, regolato da contratti collettivi di diritto comune, l'individuazione del contratto collettivo che regola il rapporto di lavoro va fatta unicamente attraverso l'indagine della volontà delle parti risultante, oltre che da espressa pattuizione, anche implicitamente dalla eventuale protratta e non contestata applicazione di un contratto collettivo determinato. Il ricorso al criterio della categoria economica di appartenenza del datore di lavoro, fissato dall'art. 2070 c.c., è consentito al solo fine di individuare il parametro della retribuzione adeguata ex art. 36 Cost., ..., e sia dedotta l'inadeguatezza della retribuzione contrattuale ex art. 36 Cost. rispetto alla effettiva attività lavorativa esercitata (nel caso di specie, la Corte ha cassato la sentenza di appello che aveva ritenuto insufficiente la retribuzione prevista da un contratto collettivo applicato dalle parti rispetto a quello oggettivamente applicabile ex art. 2070 c.c.) (Cass. 29/7/00, n. 10002, pres. Dell'Anno, est. Lupi, in Riv. it. dir. lav. 2001, pag. 395, con nota di Manganiello, La Sezione Lavoro riapre il contrasto sulla inapplicabilità dell'art. 2070 c.c. al contratto collettivo di diritto comune) (da rassegna Diritto del Lavoro)

In questo caso, pertanto, in capo allo stesso soggetto giuridico, vi saranno due divisioni (ovvero *due Business Units*) che riportano allo stesso soggetto giuridico, a cui i preposti rispondono disciplinarmente e produttivamente in quanto da esso stesso dipendenti. Queste stesse divisioni, ovvero distinte unità organizzative e gestionali avranno disciplina contrattuale distinta l'una dall'altra.

Ciò, si sottolinea, non ha alcun limite ostativo di carattere legale e/o sindacale.

Ovviamente, sarà compito dell'Azienda risolvere, di concerto con le OO.SS., ogni questione nel rispetto di norme di legge e dei contratti, individuando la situazione più corretta per l'Azienda, al fine di evitare alla stessa inutili ovvero dannosi oneri impropri derivanti da CCNL non rispondenti all'effettiva attività specificatamente svolta.

ASPETTI TECNICO-OPERATIVI

Per quello che riguarda il definitivo affidamento ad AMAM dei servizi di igiene ambientale è bene elencare le procedure da definire da tutti i soggetti coinvolti:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

1. Modifica Statuto Amam (approvazione Giunta Comunale e Consiglio Comunale):
 - a. introdurre in statuto il controllo analogo e le misure da adottare per “in house providing”;
 - b. modifica oggetto sociale: introduzione delle attività legate al ciclo integrato dei rifiuti e alla manutenzione e cura del verde pubblico, delle aree e ville comunali, dei cimiteri, dei tombini e delle caditoie per lo scolo delle acque piovane.
2. Approvazione Piano intervento ARO Messina (Approvazione Consiglio Comunale).
3. Approvazione Contratto di servizio Idrico (Approvazione CDA Amam, Giunta Comunale e Consiglio Comunale) (*da introdurre manutenzione tombini*);
4. Approvazione Contratto di servizio rifiuti (Approvazione CDA Amam, Giunta Comunale e Consiglio Comunale);
5. Approvazione contratto di servizio manutenzione verde (Approvazione CDA Amam, Giunta Comunale e Consiglio Comunale);
6. Affidamento Servizi: Idrico, Rifiuti, manutenzione verde.
7. Ordinanza ex art. 191 D.lgs 152/2006 per deroga iscrizione Albo Gestori Ambientali di AMAM per consentire alla stessa il tempo di iscriversi.

AMAM SPA:

1. Modifica Pianta Organica;
2. Richiedere o acquistare Licenza trasporto conto terzi (per i rifiuti);
3. Dotarsi di idonea strumentazione per lo svolgimento del servizio, ricevendola in parte direttamente da ATO Messina 3 e valutando l'economicità dell'affitto della stessa da parte di Messinambiente SpA;

MESSINAMBIENTE SPA:

1. Trasferire in mobilità i lavoratori cantiere Messina;
2. Valutare il canone di usufrutto dei mezzi e delle attrezzature idonei al servizio;

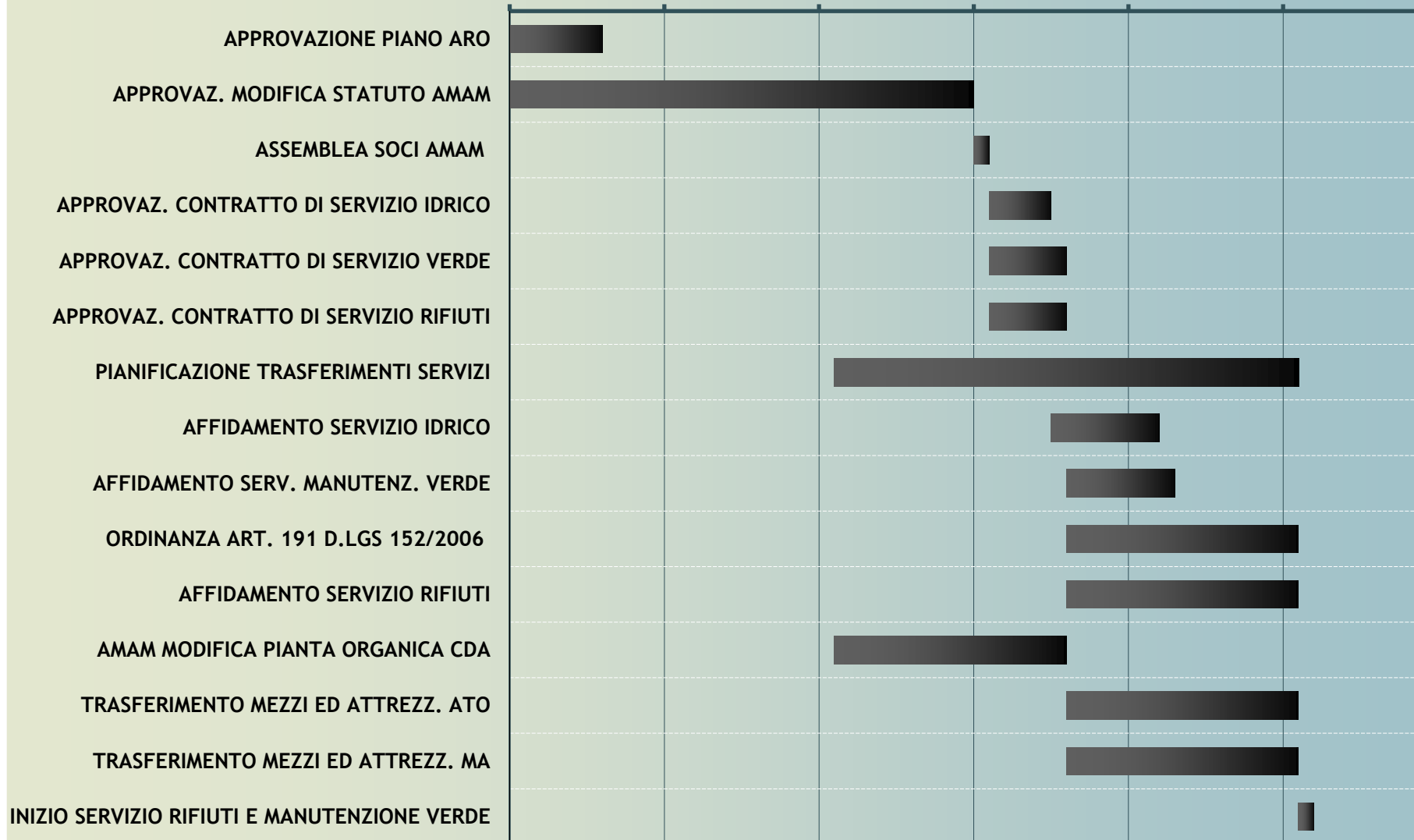
ATOME3 SPA:

1. Trasferire in mobilità i lavoratori;
2. Valutare il canone di usufrutto dei mezzi e delle attrezzature idonei al servizio;

Di seguito si riporta un cronoprogramma con le attività da svolgere.

CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' DA ESPLETARE PER ACCORPAMENTO SERVIZI

25/05/2015 04/06/2015 14/06/2015 24/06/2015 04/07/2015 14/07/2015



Evento	Inizio	Fine	Durata (giorni)
Approvazione Piano ARO	25/05/2015	31/05/2015	6
Approvaz. modifica statuto AMAM	25/05/2015	24/06/2015	30
Assemblea soci AMAM	24/06/2015	25/06/2015	1
Approvaz. contratto di servizio idrico	25/06/2015	29/06/2015	4
Approvaz. contratto di servizio verde	25/06/2015	30/06/2015	5
Approvaz. contratto di servizio rifiuti	25/06/2015	30/06/2015	5
Pianificazione trasferimenti servizi	15/06/2015	15/07/2015	30
Affidamento servizio idrico	29/06/2015	06/07/2015	7
Affidamento serv. Manutenz. verde	30/06/2015	07/07/2015	7
Ordinanza art. 191 d.lgs 152/2006	30/06/2015	15/07/2015	15
Affidamento servizio rifiuti	30/06/2015	15/07/2015	15
Amam modifica pianta organica CDA	15/06/2015	30/06/2015	15
Trasferimento mezzi ed attrezz. ATO	30/06/2015	15/07/2015	15
Trasferimento mezzi ed attrezz. MA	30/06/2015	15/07/2015	15
Inizio servizio rifiuti e manutenzione verde	15/07/2015	16/07/2015	1

CONCLUSIONI

I risultati della presente relazione sostengono l'ipotesi di accorpamento dei servizi in un'unica Società, evidenziando i notevoli vantaggi economici, gestionali e sociali che derivano dall'attuazione di detta operazione.

A titolo precauzionale, nell'analisi svolta, non sono stati valutati i livelli di ottimizzazione dei costi che possono essere realizzati per AMAM S.p.A., stante la dotazione di personale tecnico-amministrativo di cui sarà dotata l'azienda, e di cui la stessa azienda è carente per via del pensionamento di numerose figure chiave della dotazione organica attuale.

Tali economie di gestione sinteticamente stimate in €. 600.000 possono già essere realizzate a partire dal secondo semestre 2015 intervenendo in particolare nei seguenti centri di costo:

- | | |
|---|--|
| 1. Energia Elettrica: | economie da realizzare in €. 194.000 (circa il 2,5% in meno rispetto all'anno 2104); |
| 2. Servizi di manutenzione e riparazione: | economie da realizzare in €. 117.000 (circa il 2,5% in meno rispetto all'anno 2104); |
| 3. Compensi amministratori e sindaci: | economie da realizzare in €. 38.000 (compensi conformi alle norme in vigore); |
| 4. Spese legali: | economie da realizzare in €. 21.000 (circa il 5% in meno rispetto all'anno 2104); |
| 5. Altri Servizi (recupero crediti, etc) | economie da realizzare in €. 83.000 (circa il 5% in meno rispetto all'anno 2104); |
| 6. Personale | economie da realizzare in €. 150.000 (riduzione straordinari e turnazioni); |

Per quello che riguarda Messinambiente SPA, è utile esplicitare come la perdita di gestione di Messinambiente SPA, che al 31.12.2014 è particolarmente pesante, verrebbe assorbita con l'affidamento dei servizi ad altro gestore.

Dall'analisi della tabella 2 si evince, già nel corso del I° semestre 2015, una perdita di gestione pari a € 812.607. Tale perdita rapportata a tutto l'anno 2015 dovrebbe essere pari ad oltre €. 1.600.000.

Ben tre elementi sintetici di variazione incidono sul suindicato assorbimento, che sono:

Aumento dei ricavi, per maggiori servizi affidati e per la gestione del nuovo impianto di selezione raccolta differenziata sito in contrada Pace, pari a €. 875.478 per il solo secondo semestre anno 2015.

- €. 391.781 per gestione impianto Raccolta Differenziata Pace;
- €. 143.182 per ricavi da trattamento rifiuti per altri Comuni.
- €. 250.000 gestione pulizia tombini;

- € 90.909 per manutenzione verde;

Diminuzione dei costi di gestione, pari a € 366.213, così suddivisi:

- - € 171.591 per minori costi per servizi tra cui i costi di amministrazione;
- - € 181.458 per minori costi per fitti e noleggi;
- - € 13.164 per minori costi per oneri diversi di gestione (imposte e tasse fisse);

Aumento delle imposte sul reddito di esercizio per € 257.286.

Il risultato di tale nuova situazione produce (tabella 3) una inversione di tendenza che consente dalla potenziale perdita di gestione pari € 1.600.000 (mantenendo la situazione attuale) ad un utile di € 171.798 dovuto all'effetto delle azioni sopra descritte. In valore assoluto il differenziale dei due scenari è pari a circa € 1.800.000,00.

Le risultanze della **tabella 3** sono chiare. Già dal 2° semestre 2015 i benefici derivanti dall'accorpamento dei servizi sono evidenti ed a favore delle maggiori risorse per la copertura dei costi.

I soli costi generali delle aziende che saranno avviate alla liquidazione definitiva (ATOME3 e MESSINAMBIENTE) ridurranno considerevolmente lo squilibrio finanziario attuale.

Non trascurabile è il mancato effetto delle sanzioni ed interessi passivi (circa € 3.000.000) che annualmente grava su Messinambiente SPA, che, sull'azienda che svolgerà il servizio, non graveranno più. Anche in questo caso a beneficio dei servizi.

Infine, nella **tabella 4** sono stati evidenziati risultati di gestione ancora più ampi della previsione Anno 2015 rafforzando in senso favorevole l'ipotesi di accorpamento dei servizi.